

si rivolse all'autorità prefettizia militare per avere la forza a ciò necessaria. Non posso quindi dividere l'opinione di coloro i quali credono farsi vindici del diritto degli elettori, negando all'autorità locale il diritto anzi il dovere di prevenire qualsiasi turbamento all'ordine pubblico.

Si dice che se non ebbe influenza sull'elezione l'intervento della compagnia di soldati, che giunta alla stazione alle 5 18, entrò nel cortile del palazzo municipale alle 5 1/2, influirono molto sull'elezione medesima i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza giunte assai prima.

Ma è da notare che i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza non partirono da Alessandria che alle quattro, e si recarono a Felizzano inviati non col mezzo della ferrovia, ma per vetture per la strada ordinaria. Ora lascio che ognuno giudichi se in meno di un'ora potevano fare 17 chilometri, tale essendo la distanza da Felizzano ad Alessandria. Si vede quindi che l'autorità governativa non interveniva per proprio movimento, e che l'autorità locale era preoccupata per le voci che correavano, ed è fuor di dubbio che le circostanze le davano ragione di temere. La richiesta della forza fu fatta da chi ne aveva il diritto, fu fatta dall'autorità municipale, e questa forza era destinata a tutelare la popolazione: e sia la truppa che i carabinieri non giunsero che verso le 5 pomeridiane.

Mi sono limitato a rispondere ai due soli appunti sull'intervento della forza armata e sulla percezione fatta in Refrancore delle imposte arretrate, senza entrare nel merito delle altre inqualificabili recriminazioni, affastellate nel cumulo delle tante proteste, alle quali veggo che l'ufficio neppure prestò grande attenzione, come non vi presterà la Camera; ed io per il primo crederei troppo mancare alla stima che ho per l'uomo, la cui candidatura io qui difendo, discendendo a difenderlo dalle scurrili insinuazioni che furono messe innanzi. (*Segni di approvazione*)

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Salvagnoli.

SALVAGNOLI. Vi rinunzio.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto ai voti.

(È approvata.)

Ha inteso la Camera come il V ufficio proponga la convalidazione di quest'elezione...

LA PORTA. Io ho fatto la proposta di un'inchiesta.

PRESIDENTE. Ha domandato anche la sospensione?

LA PORTA. Naturalmente; senza del che l'inchiesta non avrebbe ragione d'essere.

PRESIDENTE. Qualche volta si è ordinata l'inchiesta e non la sospensione.

Metto ai voti la proposta dell'onorevole La Porta, che è non solamente per un'inchiesta, ma ancora per

la sospensione d'ogni deliberazione definitiva su questa elezione.

(È respinta.)

Pongo ai voti la proposta fatta dall'onorevole relatore, cioè la convalidazione dell'elezione.

(È approvata.)

L'onorevole Alippi ha inviata al banco della Presidenza questa domanda d'interpellanza che sarebbe diretta al ministro di grazia e giustizia:

« Il sottoscritto vorrebbe interpellare il signor ministro di grazia e giustizia se sia suo intendimento di proporre, nell'interesse dell'erario e nell'interesse insieme della dignità e dell'indipendenza della magistratura giudicante, una legge diretta a riformare l'organico giudiziario, modificando anche radicalmente l'istituzione del pubblico Ministero. »

Domando all'onorevole guardasigilli se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

CORDOVA, *reggente il Ministero di grazia e giustizia, e ministro d'agricoltura e commercio.* Per dare una risposta categorica a quest'interpellanza e per fissare il giorno mi abbisogna il tempo di consultarmi coi miei colleghi assenti.

PRESIDENTE. Debbo pure annunziare allo stesso ministro guardasigilli un'altra interpellanza.

La Camera ha inteso, al principio di questa tornata, come l'onorevole Ricciardi si proponesse d'interpellare il signor ministro sull'ingerenza governativa nelle elezioni. Domando all'onorevole signor ministro se e quando intenda rispondere.

CORDOVA *reggente il Ministero di grazia e giustizia, e ministro d'agricoltura e commercio.* Prego la Camera di considerare la convenienza che sia il ministro per l'interno, presidente del Consiglio, ora assente, che indichi il giorno per rispondere a questa interpellanza, la quale ci giunge anche improvvisa.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di riprendere i loro posti onde proseguire nei lavori portati dall'ordine del giorno.

L'onorevole Alvisi ha inviato al banco della Presidenza due progetti di legge, i quali saranno trasmessi agli uffici perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.

Invito ora l'onorevole Fossa a recarsi alla tribuna onde riferire sopra un'elezione.

FOSSA. L'ufficio VII dell'estrazione provvisoria ha preso in esame la elezione fatta dal collegio di Castroreale nella persona dell'onorevole Giovanni D'Ondes-Reggio.

Le sezioni di quel collegio sono in numero di quattro: Castroreale, Barcellona, Meri e Lipari.

Gli elettori iscritti sono 698.

I votanti furono 578, ed i voti andarono così ripartiti:

Al signor D'Ondes-Reggio Giovanni 312; al signor Settembrini 239; voti dispersi 21; voti nulli 6.

Avendo l'onorevole D'Ondes-Reggio Giovanni ri-